

CITTADINI AL TAR CONTRO MANTA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE!

Al via il ricorso al TAR che si terrà mercoledì 17 settembre, costituiti ARPAE e REGIONE EMILIA ROMAGNA il comune di Misano Adriatico fino ad ora rimane il grande assente.

Alle belle parole del Comune purtroppo non sono seguiti i fatti...

Durante l'ultimo incontro informativo del 30 luglio organizzato dal comitato della zona artigianale con la cittadinanza, il sindaco Piccioni aveva annunciato la volontà dell'azienda Manta di sospendere il progetto relativo al deposito di stoccaggio dell'amianto nella zona artigianale in accordo con l'amministrazione comunale, il tutto sancito da copiosi articoli di giornale e comunicati stampa online che decretavano la rivincita morale e la riabilitazione della giunta agli occhi dei cittadini.

Intenti verbali che non erano bastati al comitato cittadino per averne l'assoluta certezza, conoscendo il "modus operandi" dell'amministrazione.

"L'azienda terrà sicuramente fede all'impegno verbale che ha preso" aveva rassicurato il Sindaco.

La richiesta, da parte del comitato della zona artigianale, unita alla voce di tutti i comitati delle frazioni vicine verso le amministrazioni e verso la ditta Manta; era di avere un documento ufficiale che suggellasse un impegno preso solo a parole.

Ad un mese e mezzo dalle "promesse", nessun fondamento è stato gettato, la ditta, più in attività che mai, a quanto pare, non ha sospeso i lavori di adeguamento per il deposito che sono stati integrati nell'ultima delibera regionale e per i quali mancherebbero solo i permessi comunali e la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), nessuno stop nemmeno per la pausa estiva del ferragosto nella quale sono piovuti lavori in gran quantità su tutto il territorio misanese, appalti per i quali normalmente le ditte devono partecipare a dei bandi di gara che sono essenziali per garantirne la trasparenza, la concorrenza e l'efficacia nella spesa pubblica, assicurando che la Pubblica Amministrazione scelga la migliore proposta tra quelle presentate al fine di includere il maggior numero possibile di operatori economici qualificati, riducendo i rischi legati a pratiche scorrette.

Generalmente l'ente comunale è tenuto a non aggiudicare la gara alla stessa impresa per più lavori, per evitare di consolidare rapporti esclusivi, favorendo la distribuzione delle opportunità.

Il governo di Misano, autonomo da tempo su tutti i fronti, sembra trascurare ciò che stabilisce e suggerisce la legge, permettendosi di aggiudicare la quasi totalità dei lavori pubblici in modo esclusivo e del tutto semplificato a pochissime ditte.

Ci si domanda come mai per la ditta in questione siano così semplici questi avanzamenti di "carriera" che la vedono impegnata su più fronti in tempi e modalità, a nostro avviso, decisamente non consuete e ordinarie.

Il Sindaco dice di concordare con i cittadini affermando che quello individuato non è un luogo idoneo allo stoccaggio dell'amianto e allora a maggior ragione ci si domanda perché non si sia evitato tutto questo problema fin dall'inizio, considerando che ogni azienda prima di avviare una qualsiasi richiesta su un progetto, anche Regionale, deve comunque chiedere il parere tecnico del comune. Secondo l'amministrazione la richiesta è stata fatta in buona fede e se lo avessero saputo prima probabilmente gli avrebbero consigliato di non presentare nessuna richiesta.

Durante l'ultimo consiglio comunale del 31 luglio il Sindaco ha affermato pubblicamente: "Finche faccio il Sindaco non lo faranno poi c'è caso che io faccia il Sindaco anche per più tempo dei quattro anni pertanto la garanzia potrebbe essere estesa."

Mentre aspettiamo di capire se le parole del sindaco, al di là della propria candidatura alle elezioni, possano trasformarsi in azioni serie e concrete i cittadini continuano a pagare di tasca propria una difesa che doveva essere avanzata dal comune a difesa di tutti certo è che non costituirsi in ricorso al TAR almeno per il momento non è certo di buon auspicio agli occhi della cittadinanza che ancora una volta vede il proprio comune come il grande assente.